

dito . . . a piacer soto un pavion. Andò a basarli la man, prima fatoli el presente e presentatoli la lettera di credenza, si alegrò de le gran vitorie aute, *ticet* tal officio la Signoria nostra l'habì fato per soi oratori e altri, e alegrarsi di la sua sanità. El Signor, contra el consueto, li disse alcune parole sicome li disse altri turziman, *videlicet* che la Signoria fesse justitia, volendo conservar la paxe ha con lui. Scrive poi di le audientie aute da li bassà et presenti dati, et cussi ad altri, *ut in litteris*; e in el presente erano pani molto tristi, parevano samiti, che si vergognava a darli. Scrive li gran rechiami fati a la Porta, sì per la fusta prese la sua galia, quelle vedoe sono de li, e parenti di feridi vivi, *item*, dil Spandolin e altri, e bisogneria con danari conzar la cossa, *ut in litteris*. Scrive, per relation di sier Hironimo Loredan qu. sier Lorenzo, come in Bursa erano zonte some zerecha 300 di specie venute di Soria. *Item* scrive, el Signor havia mandato comandamento a Constantinopoli l'armata fusse preparada, zoè galie 60, per andar contra Rodi, qual in 4 zorni doveano esser preparade, poi è stà suspese; et ha inteso da uno, che per causa di Rodi el Signor turco torà impresa contra christiani. Scrive dil Sophi, come . . .

*Di Roma, di 14.* Colloqui col Papa, qual era tornato a la Magnana, zerecha quella liga, qual à bon animo di farla con el Christianissimo re e la Signoria nostra, tutavia vol alcune cosse di Franza, e con questo va temporizando con li oratori ysperi. Scrive, di l'armata di Franza quelli fanti vendeno le arme per Roma, e il Papa ha dà ducati 50 per uno a quelli capitani; la qual armata par tornerà in Provenza a disarmarsi.

20 Scrive poi zerecha Agustin Gisi, qual havia fato le censure contra li piezi etc., che per consejo di uno avochato fo notà l'apelation; e colloqui auti col Papa di tal materia, qual voria si facesse uno instrumento di aver auto li danari esso Gisi, e dato le zoje al reverendissimo cardenal Corner comesso nostro, poi si vedesse *de jure* quello vol la raxon di l'instrumento etc. *Item*, manda lettere dil *Secretario di Napoli, di 2.*

*Di Spagna, dil Corner orator nostro, di Barzelona, più lettere di 21, 24, 29 et primo.* Prima, come sta meglio esso Orator di la egritudine l'havia, ma dubita sarà longa. Il Re è partito et andato mia 8 lontano. Si tien non tornerà più, et questo perchè quelli di Barzelona, per compir le corte, voleano dal Re certe cosse, *maxime* il capitolo di le inquisition, e il Re non voria; et cussi si stava su

queste pratiche. Soa Maestà poi partiria per Cathelogna et anderia a . . . per compir le altre corte. Scrive, l'orator di Franza haver rechiesto a quel Re li 100 milia scudi è ubligato dar quella Maestà per li capitoli tra loro per il regno di Napoli. Dice che li hanno dito li darà a Lion questo Ogni Sanfi scudi 60 milia, e per Nadal el resto. Al che l'orator francese instava averli tutti; e monsignor di Chievers li disse: «È questo quello aspetemo dal Christianissimo re? è contrario a quello nè ha facto dir, oferendosi far etc., et non vol di sto poco tempo acomodar el Re». *Item*, come a Barzelona ha principià il morbo, et per questo il Re parti. *Item*, il Gran cancelier averli ditto, il Re haver expedito la commission a Yspurch per quelli dieno venir a Verona al primo di Novembrio. *Item* scrive, come si pratica di lassar al governo di Barzelona e di quel regno l'arziescopo di Saragosa fo fiol natural dil re don Fernando, el qual vol ducati 10 milia a l'anno e il governo di tre regni, come havia in tempo di l'altro Re. *Item*, al governo di la Chastiglia si dice manderà et farà venir sua ameda madama Margarita, che al presente governa la Fiandra. *Item*, scrive instando licentia di repatriar etc.

*Di Franza, da Bles, dil Justinian orator nostro, di 9.* Come il Re era a solazo di caze, et aspetava risposta di Roma di capitoli mandati, et sottoscrita per Soa Maestà, e tien il Papa li aceterà. *Item*, manda lettere di Spagna et d'Ingaltera di Oratori nostri.

*Di Anglia, dil Surian orator nostro, date a Londra a di 15 Setembrio.* Prima, come ha inteso certo la Cesarea Maestà nel suo ritorno la farà in Fiandra, la sarà a parlamento con quel Re zerecha venir a tuor la corona, et volendo passar per il Stato di Milan, questo re d'Ingaltera vorà Soa Maestà dagi segurtà di non farli danno etc. Scrive, di novo par, in Dacia quel Re, qual ave per moglie una fiola fo dil re di Spagna, essendo sussitadi alcuni subditi contra di lui, à mandato a domandar ajuto di danari al nepote re di Romani electo, qual, non potendo servirlo, par el Christianissimo re l'habì servito; la qual cossa in Anglia à uto a mal, parendo che Franza voy aver *etiam* con lui il re di Dacia cussi come à la Scozia. Scrive altre particolarità, *ut in litteris*.

*Di Milan, dil secretario Caroldo.* Alcune nove di sguizari, et dil cardenal Sedunense; et come lo episcopo di Pistoja orator dil Papa a sguizari partiva per . . . dove veriano alcuni capi, et questo per non voler andar di longo per il gran morbo vi è. *Item*, Lutrech à uto licentia di andar in Franza, e